ARCADIA SGR

Investimenti socialmente responsabili

Linee Guida

26 gennaio 2024

INDICE

1. Gli investimenti socialmente responsabili 3
2. L'impegno di Arcadia SGR 4
3. La politica di investimento responsabile di Arcadia SGR 5
   - ✓ Tematiche
   - ✓ Investimenti non consentiti
   - ✓ Strumenti: integrazione dei criteri ESG nel processo di investimento
   - ✓ Integrazione della valutazione dei rischi climatici all'interno del processo di investimento
   - ✓ Caratteristiche ambientali e Sociali promosse dal Fondo Arcadia Sustainable Capital III
   - ✓ Governance
   - ✓ Rendicontazione, comunicazione e revisione
4. Convenzioni e Trattati Internazionali 12

1. Gli investimenti socialmente responsabili

Per "investimenti sostenibili" (SRI, Social Responsible Investments), si intende una strategia di selezione che tiene in considerazione aspetti extra-finanziari, quali gli impatti ambientali, sociali e di buon governo (ESG, Environmental, Social and Governance) nelle scelte di portafoglio. Questo approccio si basa su una visione multi-*stakeholder* di un'azienda, e quindi considera la complessa rete di relazioni che lega le imprese ai portatori d'interesse – *stakeholder* - coinvolti nella propria attività (dipendenti, sindacati, clienti, fornitori, collettività, ambiente, etc.). Pertanto, gli investimenti SRI sono caratterizzati da una visione a lungo termine, finalizzata alla creazione di profitto e alla mitigazione dei rischi ESG, attraverso la valutazione e il monitoraggio degli impatti ambientali, sociali e di buon governo.

Negli ultimi anni, il mercato degli investimenti sostenibili a livello globale ha conosciuto uno sviluppo rapido e importante, raggiungendo nel 2022 i 30.3 trilioni di dollari investiti[1]. In tale contesto, l'Europa è l'area che ha maggiormente promosso la finanza sostenibile (circa 14 trilioni investiti nel 2022, con una crescita del 16% rispetto al 2020), grazie agli interventi normativi portati avanti dall'Unione Europea.

In linea con la tendenza europea, anche il mercato italiano degli investimenti sostenibili ha segnato uno sviluppo significativo, grazie al crescente attivismo degli investitori istituzionali nel dialogo con le aziende, volto a influenzare le loro prassi operative in chiave sostenibile.

In tale contesto, un contributo importante è rappresentato dall'interesse crescente verso le tematiche ESG da parte dei gestori di fondi di Private Equity, i quali, essendo un veicolo di sviluppo dell'economia reale, hanno una forte coerenza con l'orizzonte di investimento di lungo termine, come è il caso di Arcadia SGR, tipico delle strategie SRI. Inoltre, investendo prevalentemente in imprese di media e piccola dimensione, il Private Equity rappresenta una leva per orientare la sostenibilità delle aziende, le quali - essendo spesso in grado di proporre soluzioni innovative - possono risultare capaci di rispondere alle sfide ambientali e sociali del momento.

[1] September 2022, Sustainable Finance Market, Pradeep R, Aarti G , Vineet K. - Allied Market Research

2. L'impegno di Arcadia SGR

Arcadia SGR è fermamente convinta che la creazione di valore di un'azienda passi attraverso un approccio di sviluppo sostenibile, in grado di coniugare la dimensione economica del profitto con il capitale umano, sociale e con il capitale naturale, garantendo una crescita duratura nel tempo.

Incoraggiando l'adozione da parte delle aziende partecipate di stili di gestione sostenibili, Arcadia SGR intende contribuire ad un cambiamento culturale, finalizzato all'equilibrio tra le diverse dimensioni dell'attività d'impresa, che è l'elemento ispiratore dello sviluppo sostenibile.

La progressiva integrazione di considerazioni di ordine sociale, ambientale e di governance è un elemento qualificante dei processi di investimento di Arcadia SGR. In quest'ottica le tematiche ESG costituiscono non solo un fattore strategico per la creazione di valore attraverso lo sviluppo di una maggiore consapevolezza e controllo del "*rischio di sostenibilità*", definito come un evento o condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe causare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore di un investimento[2], ma anche come risposta all'interesse degli investitori sempre più sensibili a tali aspetti.

Il presente documento contiene la messa a punto di Linee Guida che definiscono l'impegno di Arcadia SGR nei confronti degli investimenti socialmente responsabili, attraverso la selezione dei temi connessi alla sostenibilità, la definizione degli strumenti operativi adottati e della governance in termini di ruoli e responsabilità allocate.

[2] Fonte: comma 14 del Regolamento (Ue) 2019/2088 Del Parlamento Europeo E Del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

3. La politica di investimento responsabile di Arcadia SGR

3.1 Tematiche

Arcadia SGR intende porre attenzione sulle principali tematiche connesse alla sostenibilità, siano esse ambientali, sociali e di governance: l'obiettivo è quello di ottenere una visione completa delle imprese investite o in cui investire, attraverso un set informativo extra-finanziario da integrare con le valutazioni economiche, in modo da avere maggiore consapevolezza dello sviluppo sostenibile dei propri investimenti.

- **Ambiente**: l'analisi del tema "E" permette di misurare la performance delle aziende in base ai criteri relativi a politica ambientale, emissioni di gas climalteranti, biodiversità, gestione dell'acqua e dei rifiuti, impatto dei prodotti/servizi, tipologia di energia utilizzata, livelli di inquinamento generati. Arcadia SGR si impegna ad agire in favore della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e, pertanto, si impegna ad analizzare e valutare la politica ambientale delle imprese in cui investe, e la loro attenzione all'ambiente.
- **Sociale**: il tema "S" copre i diritti umani, i diritti dei lavoratori, l'impatto sulle comunità locali, la sicurezza dei prodotti, le relazioni con i clienti e fornitori. Arcadia SGR tiene in grande considerazione il rispetto delle libertà individuali e si impegna a valutare l'impatto che un'impresa può avere sugli stakeholder, in primis i propri dipendenti e la catena di fornitura.
- **Governance**: il tema "G" esprime una valutazione dei princìpi e processi che guidano un'organizzazione nello svolgimento della propria attività, attraverso l'analisi dei sistemi di governo adottati, l'integrazione delle variabili ESG nella strategia di azienda, la composizione e il funzionamento degli organi societari, le misure di prevenzione della corruzione, del riciclaggio di denaro e delle pratiche anti-competitive, la frode e la trasparenza fiscale. Arcadia SGR è convinta che un modello virtuoso di governo di impresa possa rivelarsi un fattore di creazione di valore e si impegna a dialogare con il top management delle partecipate per l'adozione di un sistema organizzativo adeguato, tenendo sempre in considerazione la dimensione e la struttura della società partecipata.

L'obiettivo di Arcadia SGR non è solo quello di monitorare i rischi connessi alle tematiche ESG che possono avere ricadute di natura economico-finanziaria, ma anche cogliere eventuali opportunità legate alla sostenibilità, al rafforzamento della propria competitività sul mercato e al potenziale meccanismo virtuoso di emulazione da parte di altri fondi.

3.2 Investimenti non consentiti

Sono escluse dalla politica di investimento di Arcadia SGR imprese che:

a) svolgono attività illegali
b) sono coinvolte nella produzione e commercializzazione di:
   - tabacco e prodotti connessi
   - bevande alcoliche distillate
   - armi e munizioni
   - gioco d'azzardo, inclusi i siti di scommesse online
   - materiale pornografico
   - ingegneria genetica, se non per scopi di ricerca e/o terapeutici
   - programmi applicativi e soluzioni online che supportino tutte le attività precedenti
c) svolgono attività di trading di metalli preziosi
d) svolgono attività commerciali qualificate come "Compro oro"

Ulteriori settori esclusi potranno essere identificati dai regolamenti dei singoli fondi gestiti dalla SGR.

3.3 Strumenti: integrazione dei criteri ESG nel processo di investimento

Ai fini di implementare la politica di investimento socialmente responsabile, Arcadia SGR ha sviluppato una metodologia ESG volta all'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle proprie decisioni di investimento e di valutazione della performance ESG delle imprese in cui investe. Grazie a tale metodologia, Arcadia SGR assicura il monitoraggio del sistema di gestione delle tematiche ESG e dei relativi rischi all'interno del proprio portafoglio di investimento.

La metodologia ESG si basa sulle più recenti norme emanate da organismi internazionali quali:

- il Regolamento UE 2019/2088 del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. "Regolamento SFDR");
- il Regolamento UE 2020/852 del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (c.d. Regolamento Tassonomia);
- il documento tecnico *ESAs Final Report on Draft Regulatory Technical Standards (RTS)* con riferimento al contenuto, le metodologie e la presentazione dell'informativa di sostenibilità ai sensi degli Articoli 2a, 4(6) e (7), 8(3), 9(5), 10(2) and 11(4) del Regolamento (EU) 2019/2088, del 4 febbraio 2021;
- il documento tecnico *ESAs Final Report on draft Regulatory Technical Standards (RTS)* con riferimento al contenuto e alla presentazione dell'informativa ai sensi degli Articoli 8(4), 9(6) e 11(5) del Regolamento (EU) 2019/2088, del 22 ottobre 2021;
- il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio «non arrecare un danno significativo», che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche;
- le *Aspettative di Vigilanza sui Rischi Climatici e Ambientali*, pubblicate da Banca D'Italia ad aprile 2022 e la successiva indagine pubblicata a dicembre 2022 *Principali evidenze di una indagine tematica condotta dalla Banca d'Italia su un campione di intermediari finanziari non bancari.*

Inoltre, Arcadia SGR ha firmato in aprile 2021 l'adesione a UN PRI (*United Nations Principles for Responsible Investment*), impegnandosi pubblicamente nel rispetto dei principi di investimento responsabile declinati di seguito:

1) Incorporare i fattori ESG nell'analisi degli investimenti;
2) Incorporare i fattori ESG nella gestione delle società in portafoglio;
3) Richiedere alle società investite trasparenza sui fattori ESG;
4) Promuovere il rispetto dei Principi di Investimento Responsabile ("PRI") tra gli attori del sistema finanziario;
5) Migliorare l'efficacia dei PRI;
6) Garantire la massima trasparenza sull'implementazione dei PRI.

Un'ulteriore iniziativa considerata da Arcadia SGR nella definizione del proprio processo di investimento responsabile sono i 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite

(in inglese, *Sustainable Developement Goals "SDGs"*) e altre raccomandazioni ONU, OCSE e ILO in tema di tutela dei diritti umani, dei lavoratori e dell'ambiente[3].

I criteri di valutazione ESG sono applicati in tutte le fasi del processo d'investimento e sono ponderati per tenere conto delle dimensioni della società (ad esempio, in termini di fatturato/numero di dipendenti) e del settore in cui opera, da cui dipendono vari rischi e opportunità ESG (ad esempio, rischi reputazionali, ambientali, sociali e di governance).

L'integrazione dei fattori ESG in ciascuna fase del processo di investimento è illustrata di seguito.

Fase di *screening* preliminare:

In fase di *screening* preliminare Arcadia SGR verifica che il potenziale investimento non operi nei settori indicati nella lista di esclusione, come integrata ai sensi dei regolamenti di gestione dei singoli fondi gestiti dalla SGR (si veda paragrafo *3.2 Investimenti non consentiti*) (*negative screening*). Nel caso in cui l'opportunità di investimento sia valutata dal Fondo *Arcadia Sustainable Capital III,* rientrante nel perimetro dell'Articolo 8 del Regolamento SFDR[4], il processo di investimento include altresì uno screening positivo, che valuta l'allineamento dei prospettati investimenti rispetto all'approccio alla sostenibilità di Arcadia SGR, premiando le imprese che si distinguono nel proprio settore di appartenenza per il valore positivo generato in ambito ambientale, sociale e di governance, quali, a titolo esemplificativo: (i) società attive in settori con potenzialità di contribuire a uno o più *SDGs* o comunque di creare di benefici sociali o ambientali attraverso i loro processi, prodotti, o servizi, (ii) società con una performance ESG positiva rispetto ai competitor settoriali, (iii) aziende che supportano la transizione verso un'economia *carbon - neutral*, tecnologie rinnovabili, imprese o iniziative sociali.

Fase di pre-investimento:

Al fine di effettuare uno screening dei potenziali investimenti e individuare potenziali rischi ed opportunità ESG, Arcadia SGR ha introdotto, in occasione dell'istituzione del Fondo *Arcadia Sustainable Capital III,* un tool proprietario (*ESG pre-screening tool*) basato sulla materialità del settore di investimento e standard internazionali riconosciuti (ad es. matrice di materialità del SASB, Standard GRI). [5] Sulla base delle risultanze dell'applicazione dell'ESG *pre-screening tool*, l'*Investment Team*, anche attraverso il supporto dell'*ESG Manager* e di consulenti terzi, effettua una *Due Diligence* ESG volta ad individuare i potenziali rischi e opportunità ESG, inclusi quelli relativi alla tematica *Climate Change*[6] per le tematiche materiali per l'azienda, nonché a valutare il livello di maturità nella gestione degli stessi da parte della società target. Nel caso in cui l'opportunità di investimento sia valutata dal Fondo *Arcadia Sustainable Capital III,* in questa fase viene definita la materialità per il potenziale investimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo (si veda paragrafo *3.5 Caratteristiche Ambientali e Sociali promosse dal Fondo*

---

[3] Allegato 1 - Elenco delle Convenzioni e dei Trattati Internazionali

[4] Il Fondo *Arcadia Sustainable Capital III* rientra nel perimetro di applicazione dell'Articolo 8 del Regolamento SFDR, i.e. volto alla promozione di caratteristiche ambientali e sociali (si veda paragrafo 3.5.). Il Fondo non persegue obiettivi di investimento in investimenti sostenibili, così come definiti dal Regolamento SFDR.

[5] Si prega di considerare che per i Fondi *Arcadia Small Cap* e *Arcadia Small Cap II*, rientranti nel perimetro dell'Articolo 6 del Regolamento SFDR, l'attività di screening rispetto all'esposizione del target di investimento ai rischi ed opportunità ESG è stata effettuata, fino al 2022, attraverso la valutazione ESG del *provider* di rating esterno *Vigeo-Eiris*. A tale valutazione è seguita, ove ritenuto opportuno, l'analisi approfondita attraverso *Due Diligence* ESG, con il supporto di consulenti esterni specializzati.

[6] Arcadia effettua lo *screening* di alto livello rispetto all'esposizione delle società Target ai rischi e alle opportunità legate al cambiamento climatico attraverso il supporto di un consulente esterno specializzato. Si rimanda al *paragrafo 3.4* per maggiori dettagli.

Arcadia Sustainable Capital III). Tali caratteristiche saranno promosse durante la fase di gestione e monitoraggio.

Fase di acquisizione:

Per tutte le decisioni di investimento, Arcadia SGR integra i risultati delle fasi di *screening* preliminare e di pre-investimento nella documentazione di investimento, la quale viene sottoposta al vaglio del Consiglio di Amministrazione della SGR.

Fase di gestione e monitoraggio:

Il ruolo attivo di Arcadia SGR è finalizzato ad influenzare le scelte gestionali delle società partecipate, grazie all'elaborazione di strategie di intervento che ottimizzino la gestione dei rischi individuati in fase di *Due Diligence* e garantiscano il rispetto delle prassi ESG.

L'*Investment Team* assicura che il CdA della partecipata nomini un referente ESG, cioè una figura operativa che ha il compito di implementare le attività ESG previste. Sulla base dei risultati evidenziati dallo screening preliminare e dall'attività di *Due Diligence* vengono valutati e stabiliti a livello di società partecipata dei Piani di Azione ESG specifici, ove questi siano ritenuti necessari. I Piani di Azione contengono attività concrete, che saranno implementate dalla partecipata durante il corso dell'investimento con lo scopo di migliorare la performance ESG (inclusa la gestione degli aspetti relativi alla tematica *Climate Change,* se valutati materiali in base all'esposizione del settore al rischio/opportunità di transizione e/o in base all'ubicazione geografica dell'eventuale sito produttivo per il rischio fisico). Nel caso di partecipata contenuta nel portafoglio di investimento del Fondo *Arcadia Sustainable Capital III*, le azioni avranno anche l'obiettivo di promuovere le caratteristiche ambientali e sociali stabilite dal Fondo, secondo un criterio di materialità (si veda paragrafo *3.5 Caratteristiche Ambientali e Sociali promosse dal Fondo Arcadia Sustainable Capital III*) al fine di traguardare un miglioramento della performance durante il corso dell'investimento[7]. L'implementazione dei piani di azione viene monitorata su base annuale.

Per le società rientranti nel perimetro del Fondo *Arcadia Sustainable Capital III*, la SGR identifica e monitora su base periodica un set di indicatori chiave di performance (KPIs), inclusi i KPIs richiesti dal Documento Tecnico *Reporting Technical Standards* e i KPIs connessi alle caratteristiche ambientali e sociali promosse. I dati e le informazioni ESG saranno raccolti attraverso un tool proprietario (*ESG data collection and monitoring tool*).[8]

Per tutte le società partecipate del Fondo *Arcadia Sustainable Capital III*, l'*Investment Team* si assicura che il CdA delle società partecipate valuti, su base almeno annuale, i bisogni formativi dei referenti ESG delle stesse. Inoltre, Arcadia applica una procedura specifica per il monitoraggio periodico e la gestione tempestiva di eventuali incidenti ESG rilevanti. L'obiettivo di Arcadia, infatti, è quello di valorizzare il proprio investimento, anche lavorando sulla sostenibilità, creando un continuo dialogo con il management delle aziende partecipate, relativamente alle tematiche materiali, con i più ampi margini di miglioramento, al fine di liberare il maggior valore implicito. L'orientamento verso la sensibilità e la cultura ESG non solo renderà la partecipata più sostenibile, aumentandone il valore, ma avrà un impatto positivo anche sulla reputazione di Arcadia stessa, in un'ottica *win-win*.

---

[7] Il team di investimento del Fondo *Arcadia Sustainable Capital III* definisce un set di Target ESG per ciascuna partecipata volti a definire il miglioramento atteso delle performance ESG durante il ciclo di investimento. Tali Target sono validati da un soggetto esterno indipendente.

[8] Per le società partecipate tramite i fondi *Arcadia Small Cap* e *Arcadia Small Cap II* l'attività di monitoraggio dei KPI ESG materiali, viene svolta da parte di tutte le società partecipate su base volontaria.

Fase di disinvestimento:

Arcadia SGR in fase di disinvestimento informa i potenziali acquirenti riguardo le performance ESG della partecipata, ed effettua, ove rilevante, una *Vendor Due Diligence* che mostri i progressi ottenuti rispetto agli obiettivi ESG stabiliti nel Piano d'Azione ESG. Questo processo avviene al fine di porre le basi migliori per una continuità di gestione dei fattori ESG.

3.4. Integrazione della valutazione dei rischi climatici all'interno del processo di investimento

Al fine di valutare l'impatto dei rischi climatici sul contesto aziendale e sui patrimoni gestiti, la SGR ha definito un approccio specifico:

- Per le società partecipate attualmente gestite nel portafoglio dei Fondi *Arcadia Small Cap* e *Arcadia Small Cap II*, entrambi qualificati come fondi in articolo 6 ai sensi del regolamento SFDR, la SGR ha effettuato uno screening di alto livello, con il supporto di una società di consulenza esterna specializzata, per valutare i rischi climatici, sia fisici che di transizione materiali per le società, in base al settore di appartenenza della società e la sua ubicazione geografica.

- Per il Fondo Arcadia Sustainable Capital III, qualificato come Fondo in articolo 8 ai sensi del Regolamento SFDR, l'esposizione a potenziali rischi climatici, sia fisici che di transizione, viene valutata in fase di *Due Diligence* ESG con il supporto di un consulente esterno. In caso di esposizione materiale, la gestione di tali rischi viene integrata all'interno dei Piani di Azione ESG.

La metodologia di *screening,* sviluppata con il supporto di un consulente esterno specializzato, è in linea con le Aspettative di Vigilanza sui rischi Climatici e Ambientali pubblicate da Banca D'Italia ad aprile 2022 e si ispira alla *Task Force on Climate-Related Financial Disclosures – TFCD* per la definizione delle categorie di rischio analizzate.

3.5 Caratteristiche Ambientali e Sociali promosse dal Fondo *Arcadia Sustainable Capital III*:

Arcadia SGR ha istituito il Fondo *Arcadia Sustainable Capital III* che promuove caratteristiche sociali e ambientali ai sensi dell'Art. 8 del Regolamento SFDR. Il regolamento prevede che il Fondo promuova, oltre alle prassi di buona governance, specifiche caratteristiche ambientali e sociali, in base ad un criterio di materialità per la società partecipata. Le caratteristiche promosse dal Fondo sono di seguito indicate:

Caratteristiche Sociali

1. Promuovere l'inclusione, la diversità e le pari opportunità
2. Garantire condizioni di lavoro sicure e dignitose per tutti i lavoratori
3. Supportare la crescita occupazionale
4. Favorire l'attrazione e la *retention* dei dipendenti attraverso lo sviluppo di un sistema di welfare aziendale

Caratteristiche Ambientali

5. Affrontare il cambiamento climatico sostenendo la partecipata nella misurazione, nel monitoraggio e nella riduzione delle emissioni di gas serra
6. Promuovere l'uso di fonti di energia rinnovabili
7. Sostenere la riduzione dei rifiuti pericolosi
8. Sostenere il riciclo dei rifiuti
9. Promuovere l'uso di materie prime o semilavorati riciclati o certificati

Arcadia SGR si impegna a valutare l'allineamento delle società partecipate alle caratteristiche promosse secondo un criterio di materialità, e a misurare il miglioramento della performance rispetto a tali caratteristiche attraverso il monitoraggio periodico di specifici KPIs.

A ciascuna caratteristica ambientale e sociale promossa, Arcadia SGR ha associato un *Sustainable Development Goal* a cui quella caratteristica ambientale o sociale fornisce un contributo. Di seguito vengono riportati gli SDGs individuati:

3.6 Governance

Arcadia SGR ha definito e formalizzato ruoli e responsabilità per presidiare l'implementazione delle attività connesse alla sfera ESG descritte nel presente documento.

Tutte le tematiche ed i processi legati alla sfera ESG, incluse quelle inerenti al *Climate Change*, fanno capo all'*ESG Manager*, rappresentato dalla Dott.ssa Simona Quaglia, che in Arcadia SGR ricopre anche il ruolo di Investor Relator. L'*ESG Manager* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione (CdA), con periodicità semestrale. L'*ESG Manager* è infine responsabile anche delle attività di comunicazione, rendicontazione e revisione verso gli *stakeholders*.

Nell'assolvere le proprie mansioni, l'*ESG Manager* è coadiuvato dall'*Investment Team* e dal CdA delle società partecipate.

L'*Investment Team* è responsabile di assicurarsi che il processo di *Due Diligence* sia eseguito per tutti i potenziali target di investimento e che il CdA delle società partecipate nomini un Referente ESG. Quest'ultimo è responsabile dell'implementazione delle attività ESG pianificate, della misurazione degli indicatori ESG prestabiliti e della valutazione della formazione da seguire per colmare eventuali lacune. Il Referente ESG nominato in ciascuna società partecipata discute periodicamente (almeno una volta all'anno) con l'ESG Manager di Arcadia SGR i progressi riguardo gli obiettivi ESG stabiliti. Al fine di rafforzare le competenze sulle questioni ambientali, sociali e di governance l'*ESG Manager* si mantiene informato attraverso la partecipazione a corsi, workshop, seminari di approfondimento ed eventi pubblici, tenuti periodicamente da interlocutori qualificati quali associazioni, società di consulenza, società di gestione che si occupano da tempo di sostenibilità.

3.7 Rendicontazione, comunicazione e revisione

La comunicazione relativa alla sostenibilità è oggetto di un'apposita sezione nel sito web di Arcadia SGR, nelle Relazioni Annuali dei fondi in gestione, nel report ESG, nel bilancio annuale e nelle presentazioni per gli investitori.

Il CdA delle società partecipate (o il top management) ha la responsabilità ultima dell'implementazione delle attività di miglioramento ESG e di rendicontazione. Il CdA di ciascuna partecipata discute il progresso dei fattori ESG almeno una volta l'anno.

La rendicontazione è ispirata alla trasparenza e riguarda la performance ESG di ogni singola impresa partecipata, i progressi raggiunti ed evidenziati in fase di monitoraggio e le strategie di intervento adottate per mitigare i rischi ed evidenziare le opportunità che possono configurarsi grazie a un approccio sostenibile. Questo consentirà di rafforzare il rapporto di fiducia di Arcadia SGR con i propri *stakeholder.*

La presente politica di investimento socialmente responsabile è pubblicata sul sito web di Arcadia SGR (*Sostenibilità - Arcadia SGR (arcadiasgr.it)*) e può essere oggetto di revisione in ogni momento. L'ESG Manager è responsabile dell'aggiornamento della presente policy al fine di recepire i progressi in ambito ESG e l'evoluzione delle migliori pratiche. La presente policy sarà rivista e aggiornata ove necessario, fermo restando che ogni modifica sostanziale dovrà essere approvata dal Consiglio di Amministrazione della SGR. Il presente documento rappresenta l'impegno formale di Arcadia SGR verso gli *stakeholder* di adottare i principi di investimento responsabile nella propria attività di investitore. L'Amministratore Delegato lo approva esplicitamente mediante firma.

Simone Arnaboldi

Amministratore Delegato

Arcadia SGR S.p.A.

4. Convenzioni e Trattati internazionali

Le Linee Guida contenute in questo documento si ispirano ai seguenti Trattati internazionali, emanati da organismi universalmente riconosciuti:

Diritti Umani

- ✓ UN: The Universal Declaration of Human Rights, 1948
- ✓ UN: The International Covenant on Civil and Political Rights, 1996
- ✓ UN: The International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights, 1996
- ✓ UN: Code of Conduct for Law Enforcement Officials, 1979
- ✓ UN: Convention against Torture and other Cruel, Inhuman or Degrading Treatment or Punishment, 1984
- ✓ UN: Basic Principles on the Use of Force and Firearms by Law Enforcement Officials, 1990
- ✓ UN: Declaration on the Human Genome and Human Rights, 1997
- ✓ UN: Declaration on the Rights and Responsibility of Individuals, Groups and Organs of Society to Promote and Protect Universally recognised Human Rights and Fundamental Freedoms, 1998
- ✓ UN: UN Global Compact Principles 1, 2, 3, 4, 5, 6, 1999
- ✓ UN: Voluntary Principles on Security and Human Rights, 2000
- ✓ UN: Millennium Declaration, 2000
- ✓ UN: Sustainable Development Goals, 2015
- ✓ UN: Declaration on the Rights of Indigenous Peoples, 2007
- ✓ UN: Guiding Principles on Business and Human Rights: Implementing the United Nations Protect, Respect and Remedy Framework, 2011
- ✓ UN: United Nations Guiding Principles Reporting Framework, 2015
- ✓ ILO: Tripartite Declaration of Principles Multinational Enterprises and Social Policy, 2017
- ✓ ILO: C169 Indigenous and Tribal Peoples Convention, 1989
- ✓ OECD: The OECD Guidelines for Multinational Enterprises, Revision 2011
- ✓ ISO 26000 Guidance Standard on Social Responsibility
- ✓ ILO: Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work, 1998
- ✓ ILO C87: Convention on Freedom of Association and the Right to Collective Bargaining, 1948
- ✓ ILO C135: Convention on Workers Representatives, 1971
- ✓ ILO C198: Convention on Employment Relationship, 2006
- ✓ ILO C154: Convention on Collective Bargaining, 1981
- ✓ ILO C156: Convention on Workers with Family Responsibilities, 1981
- ✓ ILO C159: Convention on vocational Rehabilitation and Employment (Disabled Persons Convention), 1983
- ✓ ILO C100: Convention on Equal Remuneration, 1951
- ✓ ILO C111: Convention on Discrimination (Employment and Occupation), 1958
- ✓ ILO C122: Convention on Employment Policy, 1964
- ✓ ILO C138: Convention on Minimum Age, 1973
- ✓ ILO C142: Convention on Human Resources Development
- ✓ ILO C183: Convention on Maternity Protection

- ✓ Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione n.5: Coesione e Inclusione, 2021
- ✓ ILO C1 Hours of work (Industry) Convention, 1919
- ✓ ILO C131 Minimum Wage Fixing Convention, 1970
- ✓ ILO C132 Holidays with Pay Convention (Revised), 1970
- ✓ ILO C135 Workers' Representatives Convention, 1971
- ✓ ILO C14 Weekly Rest (Industry) Convention, 1921
- ✓ ILO C175 Part-time Work Convention, 1994
- ✓ ILO C95 Protection of Wages Convention, 1949
- ✓ ILO C144, Tripartite Consultation, 1976
- ✓ ILO C154, Collective Bargaining, 1981
- ✓ ILO C87, Freedom of Association and Protection of the Right to Organise Convention, 1948
- ✓ ILO C98, Right to Organise and Collective Bargaining, 1949
- ✓ ILO C122 Employment Policy Convention, 1964
- ✓ ILO List of Occupational Diseases (Revised), 2010
- ✓ ILO C171 Night Work Convention, 1990
- ✓ ILO R178 Night Work Recommendation, 1990
- ✓ ILO C161 Occupational Health Services Convention, 1985
- ✓ ILO C155 Occupational Safety and Health Convention, 1981
- ✓ ILO C164 Occupational Safety and Health Recommendation, 1981
- ✓ ILO C140 Paid Educational Leave Convention, 1973
- ✓ ILO C187 Promotional Framework for Occupational Safety and Health Convention, 2006
- ✓ ILO R 129 Communications within the undertaking recommendation, 1967
- ✓ ILO R 135 Minimum wage fixing Recommendation, 1970
- ✓ ILO R150 Human Resources Development Recommendation, 1975
- ✓ ILO R162 - Older Workers Recommendation, 1980
- ✓ ILO R94 Co-operation at the Level of the Undertaking Recommendation, 1952
- ✓ ILO R091, Collective Agreements, 1951
- ✓ ILO R152, Tripartite Consultation, 1976
- ✓ ILO C158 Termination of Employment Convention, 1982
- ✓ ILO C166 Termination of Employment Recommendation, 1982
- ✓ ILO Tripartite Declaration of Principles Multinational Enterprises and Social Policy, 2017
- ✓ ILO R57 Vocational Training Recommendation, 1939
- ✓ ILO R102 Welfare Facilities Recommendation, 1956
- ✓ ILO R143 Workers' Representatives Recommendation, 1971
- ✓ ILO R85 Protection of Wages Recommendation, 1949
- ✓ ILO's Decent Work Agenda, 2015
- ✓ OECD Guidelines for Multinational Enterprises Revision 2014-15
- ✓ Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development - Goal 8: Promote sustained, inclusive and sustainable economic growth, full and productive employment and decent work for all
- ✓ United Nations Universal Declaration of Human Rights, 1948
- ✓ Declaration on Fundamental Principles and Rights at Work,1998

- ✓ Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione n.2: Rivoluzione verde e transizione ecologica, 2021
- ✓ OECD Guidelines for Multinational Enterprises, 2011
- ✓ ISO 14001, 2015
- ✓ UNEP: Rio declaration on environment and development, 1992
- ✓ United Nations Convention on Biological Diversity, 1992
- ✓ OECD Guidelines for Multinational Enterprises, 2011
- ✓ The Stockholm Convention on Persistent Organic Pollutants (POPs), 2001
- ✓ The United Nations Convention on the Law of the Sea, 1981
- ✓ The United Nations Minimata Convention, 2013
- ✓ The International Convention on Oil Pollution Preparedness, Response and Cooperation, 1990
- ✓ The International Atomic Energy Agency Convention on Nuclear Safety, 1994
- ✓ International Convention for the Prevention of Pollution from Ships (MARPOL), 1973/ 1978
- ✓ International Convention on Civil Liability for Oil Pollution Damage (CLC), 1969, 1976,1984,1992
- ✓ OECD Council Recommendation on the Control of Air Pollution from Fossil Fuel Combustion, 1985
- ✓ The United Nations Sustainable Development Goals, 2015
- ✓ The United Nations Convention on Biological Diversity, 1992
- ✓ The United Nations Convention on Wetlands (RAMSAR), 1971
- ✓ The UNESCO World Heritage Convention, 1972
- ✓ The UNESCO Man and Biosphere Programme, 1971
- ✓ Convention on the Prevention of Marine Pollution by Dumping of Wastes and Other Matter, 1972
- ✓ Council and OECD Recommendation on Water Management Policies and Instruments
- ✓ Convention for the Protection of the marine Environment of the North-East Atlantic (OSPAR Convention), 1992.
- ✓ Convention on the Protection of the Marine Environment of the Baltic Sea Area, 1992
- ✓ The Paris Agreement on Climate Change – COP21, 2015
- ✓ The G20 Task Force on Climate Related Disclosures, 2017
- ✓ The United Nation Agenda 21, 1992
- ✓ The Kyoto Protocol to the United Nations Framework Convention on Climate Change, 1992
- ✓ The United Nations Framework Convention on Climate Change, 1992
- ✓ The World Health Organisation Air Quality Guidelines for Europe, 1998
- ✓ Protocol on the Reduction of Sulfur Emissions or their Trans boundary Fluxes by at least 30 percent, 27 ILM 707 (1985).
- ✓ Protocol Concerning the Control of Emissions of Volatile Organic Compounds or their Trans boundary Fluxes, 31 ILM 573 (1991).
- ✓ Protocol on Persistent Organic Pollutants, 1998
- ✓ The World Health Organisation Air Quality Guidelines for Europe, 1998
- ✓ USA: Noise Pollution and Abatement Act, more commonly called the Noise Control Act, in 1972

- ✓ G20/OECD Principles of Corporate Governance, 2015
- ✓ European Commission Green Paper on Corporate Governance, 2011
- ✓ German Corporate Governance Code. 2015
- ✓ OECD, Guidelines on Corporate Governance of State-owned enterprises, 2015
- ✓ United Nations Development Programs (UNEP); "Integrated Governance: A New Model of Governance for Sustainability", 2014
- ✓ European Confederation of Directors' Associations (EcoDa), Corporate Governance Guidance and Principles for Unlisted Companies in Europe, 2010
- ✓ United Nations Principles for Responsible Investment (UN PRI), "Integrating ESG issues into executive pay" (2012)
- ✓ Italian Corporate Governance Code, 2015
- ✓ UK Companies Act, 2006
- ✓ AFEP – MEDEF French Corporate Governance Code, 2015
- ✓ Financial Reporting Council, The UK Corporate Governance Code, 2016
- ✓ The Dutch Corporate Governance Code, 2016
- ✓ The Norwegian Code of Practice for Corporate Governance, 2014
- ✓ The German Stock Exchange Act, 2015
- ✓ The Finnish Limited Liability Companies Act, 2011
- ✓ The Austrian Code of Corporate Governance, 2012
- ✓ Belgium Buysse Code; Corporate Governance Recommendations for non-listed enterprises, 2005
- ✓ Spanish Unified Code on Good Corporate Governance, 2006
- ✓ The European Union Corporate Governance framework, 2011
- ✓ Eurosharehoider Corporate Governance Guidelines 2000
- ✓ Comisión Nacional del Mercado de Valores (CNMV), Good Governance Code of Listed Companies, 2015.
- ✓ The New York Stock Exchange Listed Company Manual, 2009
- ✓ The Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act, 2010 - USA
- ✓ The United States Securities and Exchange Commission Rules and Regulations, 2017
- ✓ The International Federation of Accountants Ethics Code, 2006
- ✓ The New York Stock Exchange Corporate Governance Standards, 2013
- ✓ The New York Stock Exchange Listed Company Manual, 2016
- ✓ The Global Reporting Initiative Reporting Standards, 102-115: General Disclosures, 2016
- ✓ The International Accounting Standards Board, IFRS 2 "Share-Based Payments", 2005
- ✓ The Institute of Management Accountants, Principles of Remuneration, 2014
- ✓ The International Finance Corporation, Family Business Governance Handbook, 2011
- ✓ The Auditing Practices Board, Ethical Standard 3, 2004
- ✓ Report of the High-Level Group of Company Law Experts on a Modern Regulatory Framework for Company Law in Europe, 2002
- ✓ The European Commission; "European Company Law and Corporate Governance – a modern
- ✓ DIRECTIVE 2007/36/EC OF THE EUROPEAN PARLIAMENT AND OF THE COUNCIL of 11 July 2007 on the exercise of certain rights of shareholders in listed companies

Prevenzione della corruzione

- ✓ OECD Guidelines for Multinational Enterprises, 2011
- ✓ OECD Revised recommendations of the council on combating bribery in international business transactions, 1997
- ✓ OECD Convention on combating bribery of foreign public officials in international business transactions, 1997
- ✓ Commentaries of the OECD convention on combating bribery, 1997
- ✓ UN Convention against Corruption (Merida Convention), 2004
- ✓ UN declaration against corruption and bribery in international commercial transactions, 1997
- ✓ WTO Agreement on Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights, 1994
- ✓ Foreign Corrupt Practices Act (USA), 1977
- ✓ UK Bribery Act, 2010
- ✓ USA Patriot Act, 2001
- ✓ People's Republic of China – Anti Unfair Competition Law, 1993
- ✓ Peoples's Republic of China – Criminal Law Act, 1997
- ✓ Canadian Corruption of Foreign Public Officials Act, 1999
- ✓ OECD 10 Principles for Transparency and Integrity in Lobbying, 2010
- ✓ EU Code of Conduct for Interest Representatives, 2008
- ✓ Recommendations of Transparency-International (France), 2009
- ✓ The France Senate Code of Conduct for Lobbyists, 2009
- ✓ The France National Assembly Code of Conduct, 2013
- ✓ UK Transparency Lobbying, Non-Party Campaigning and Trade Union Adm Act, 2014
- ✓ The Ireland Regulation of Lobbying Act, 2015
- ✓ The Austria Transparency Act for Lobbying and Interest Representation, 2013
- ✓ The US Lobbying Disclosure Act, 1995
- ✓ The US Honest Leadership and Open Government Act, 2007
- ✓ The Canada Lobbying Act, 2008
- ✓ The Australia Lobbying Code of Conduct, 2008

Armamenti controversi

- ✓ Convention on the Prohibition of the Use, Stockpiling, Production and Transfer of Anti-Personnel Mines and on their Destruction
- ✓ Convention on Cluster Munitions (CCM)
- ✓ Biological Weapons Convention, Chemical Weapons Convention
- ✓ Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons, also referred to as Nuclear Non-Proliferation
- ✓ Convention on Prohibitions or Restrictions on the Use of Certain Conventional Weapons Which May Be Deemed to Be Excessively Injurious or to Have Indiscriminate Effects:
- ✓ Protocol III on Prohibitions or Restrictions on the Use of Incendiary Weapons
- ✓ Protocol I on Non-Detectable Fragments
- ✓ Protocol IV on Blinding Laser Weapons